

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it 031.582345, Roberto Colombo r.colombo@laprovincia.it 031.582399, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Maurizio Del Sordo m.delsordo@laprovincia.it 031.582354, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it 031.582441, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



## AFFITTO ADDIO

I ladri che imperversano nella valle hanno raggiunto quota dieci furti in due notti. Due a Magreglio tra martedì e mercoledì, e poi la sequela di colpi descritta ieri tra Barni e Rezzago, a cui va aggiunto la visita ad Asso, nella casa di Alfredo Colombo, nella foto di destra accanto al titolo. Sopra, a sinistra la via di Magreglio visitata dalla banda, il sindaco e l'operaio albanese Alban Daja, derubato con la moglie di 850 euro, compresi quelli che servivano per pagare l'affitto. Il sistema anti-ladri via sms in funzione in paese, almeno questa volta, non ha funzionato



## MAGREGGIO

### Nessun sms di allarme, i derubati dormivano

**MAGREGGIO - (G. Cr.) -** Nessun messaggino ha segnalato il furto. Il primo messo a segno dopo che Magreggio era finito sulle pagine di cronaca, anche nazionale, per aver introdotto un sistema di allarme originale: l'utilizzo di un sms per avvertire i cittadini della presenza di ladri. «La famiglia Daja è giunta a Magreggio da poco, quindi non sapeva di questo sistema – spiega il commissario di polizia locale Federico Musco -. Ieri ho lasciato loro il numero, spiegandogli di preparare in memoria un sms con il loro nome e la via, da inviare in caso di furto. Loro però non si sono neppure svegliati, fortunatamente, quindi non credo che avrebbero potuto avvertire del colpo in corso». Per il commissario i furti sono simili, per modalità, a quelli compiuti a Barni e Rezzago: «I ladri erano molto atletici e si sono mossi passando dal balcone – spiega -. Simile anche il modo di agire nelle abitazioni. Non credo però abbiano usato spray narcotizzanti, che causano normalmente pesantezza e mal di testa, sintomi non rilevati». Anche i carabinieri di Asso non escludono che gli autori di questa serie di colpi possano essere degli stessi che hanno agito mesi addietro.

Giovanni Cristiani

## [ VALASSINA ]

# Raid dei ladri acrobati I colpi sono dieci

*Fra i derubati anche un operaio albanese: 850 euro  
Entrano dal balcone e puntano dritto a borse e portafogli*

**VALASSINA** Un mese di lavoro volatilizzato in pochi secondi, dormendo. Alban Daja ha visto sparire dal tavolino di casa la borsa con ottocento euro, i soldi per l'affitto e le spese mensili, altri cinquanta euro i ladri li hanno recuperati dal portafogli. Mentre dormiva tranquillamente la banda che imperversa nella valle lo ha depredata di quanto gli serviva per vivere. Tant'è che Daja ha già chiesto una proroga per il pagamento dell'affitto. «Io e mia moglie tenevamo in casa i soldi per pagare la mensilità e altro denaro per le spese mensili – spiega -. Tutto era riposto nella piccola borsa sul tavolo, i ladri l'hanno lanciata in strada dove probabilmente uno di loro ha preso i soldi. La mattina seguente nelle aiuole abbiamo trovato portafogli e borsa con i documenti». Due sarebbero i colpi avvenuti nella sera tra martedì e mercoledì a Magreglio, nella stessa palazzina, uno a Alban Daja, l'altro poco più avanti sempre in via Diaz. «Noi non ci siamo accorti di nulla, solo la mattina quando ho cercato il portafogli non trovandolo ho iniziato ad avere qualche sospetto – spiega Daja -. Poi spostandomi verso la cucina ho visto la porta-finestra del balcone spalancata e che mancava la borsa. A quel punto mi sono reso conto di quanto successo». Difficile credere che i ladri in azione mercoledì siano diversi da quelli che hanno colpito giovedì. Anche in questo caso il furto è avvenuto di notte, sempre passando dai balconi. «Sono saliti dal balcone, c'era della polvere sulla ringhiera, poi

si sono mossi in casa liberamente. Hanno preso la borsa con ottocento euro nell'anticamera, il portafogli con cinquanta euro e un paio di orecchini erano invece in camera da letto, il portafogli proprio sul mio comodino». Daja, albanese, si è trasferito da tre mesi a Magreglio ed è molto stupito di quanto accaduto: «Ho vissuto cinque anni a Bergamo e non mi è mai accaduto nulla di simile, in tre mesi a Magreglio già un furto. Pensare che siamo venuti qui per la tranquillità». Una vicina di casa sembra aver visto una persona la notte verso le tre e trenta aggirarsi sotto casa. Probabilmente si trattava del "palo", chi curava la via e alleggeriva portafogli e borse del contenuto. Altro furto sempre nella notte poco dopo nell'abitazione confinante, ieri non era però presente l'occupante dell'appartamento. All'elenco dei sette furti commessi tra giovedì e venerdì se ne deve aggiungere un ottavo, ad Asso, in casa di Alfredo Colombo. «Si sono introdotti dal balcone e hanno preso i portafogli, da cui hanno prelevato in totale trecento euro, buttandoli poi in strada con i documenti», spiega Alfredo Colombo. I ladri che imperversano nella valle hanno raggiunto quindi quota dieci furti, in due notti. Due a Magreglio tra martedì e mercoledì, e poi la sequela di colpi descritta ieri tra Barni e Rezzago, a cui va aggiunto la visita ad Asso.

## [ LA STORIA ]

# A scuola di solidarietà nelle valli del Pakistan

*L'alpinista Angelo Rusconi, col Cai di Asso, ha fondato un istituto femminile nel Paese*

**CANZO** L'inaugurazione è fissata per il 3 settembre. A Hiderabad, nella valle pachistana di Hunza, vedrà la luce una scuola elementare femminile. Padre dell'iniziativa, con la collaborazione del Cai di Asso, è Angelo Rusconi, 66enne di Canzo, a capo di numerose spedizioni della sezione di Asso del Cai. L'alpinista partirà tra pochi giorni per essere presente all'inaugurazione il 3 settembre, contento di tornare in Pakistan dove lo ha condotto la sua passione per la montagna e poi l'affetto della gente. «La scuola composta dalle

prime tre classi elementari, - spiega Rusconi - potrà ospitare circa 120 bambine e sarà intitolata a Nuccia Paredi, una cara amica che non c'è più». La prima volta di in Pakistan risale al '97, quando con la sua squadra salì a 6200 metri sullo Spantik della catena montuosa Karakorum, la stessa dove nel '98, conquistò la sua cima più alta, il Drifika, a 6500 metri. L'alpinista, che negli ultimi anni ha stretto buoni rapporti con la gente del posto, ha deciso di fare qualcosa per i pastori che abitano quelle zone remote. Quello della scuola è solo l'ul-

timo dei progetti portati avanti da Rusconi in Pakistan: nel '99 in seguito alla conquista della Cima - Asso (5300 metri), con l'aiuto di alcuni simpatizzanti, è riuscito a costruire la Capanna Lombardia, vera e propria struttura di supporto per gli escursionisti. «Le montagne pachistane non sono molto praticate dai locali - spiega Rusconi - e perciò anche le iniziative per la loro valorizzazione scarseggiano. Ho pensato così di attrezzare la zona del lago Bari Lake, come un vero e proprio rifugio, dove poter sostare e rifocillarsi adeguatamente, per

dare ristoro agli esploratori, che una volta tracciate le vie si sono fatti numerosi». Rusconi non è nuovo a iniziative di solidarietà a sostegno dei bambini. Da diversi anni è finanziatore dell'orfanotrofio di Gilgit, sostenuto esclusivamente dalle offerte, che ospita cinquanta bambini e li istruisce fino ai 18 anni. La scuola elementare femminile che aprirà a settembre si trova a Hiderabad, paese del grande alpinista pakistano Ashraf Amman, grande amico di Rusconi.

Ma.C.



Rusconi, con il giagliardetto, nel '99 alla Cima Asso